Il Sentiero Della Pace Della Mente

Shaykh Pod BOOKS

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Il Sentiero Della Pace Della Mente

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2024

Sebbene siano state prese tutte le precauzioni necessarie nella preparazione di questo libro, l' editore non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni, né per danni derivanti dall'uso delle informazioni in esso contenute.

Il sentiero della pace della mente

Prima edizione. 18 novembre 2024.

Copyright © 2024 ShaykhPod Books.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere il nostro più profondo apprezzamento all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola stella, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio ha ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books. E un ringraziamento speciale a nostro fratello, Hasan, il cui supporto dedicato ha portato ShaykhPod a nuove ed entusiasmanti vette che sembravano impossibili a un certo punto.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Il seguente breve libro discute alcuni aspetti del Sentiero della Pace della Mente in entrambi i mondi. Questa discussione si basa sul Capitolo 2 Al Baqarah, Versetto 177 del Sacro Corano:

“La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Quelli sono coloro che sono stati sinceri, e sono coloro che sono i giusti.”

L'implementazione delle lezioni discusse aiuterà ad adottare caratteristiche positive. L'adozione di caratteristiche positive porta alla pace della mente e del corpo.

Il sentiero della pace della mente

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 177

۞ لَّيۡسَ ٱلۡبِرَّ أَن تُوَلُّواْ وُجُوهَكُمۡ قِبَلَ ٱلۡمَشۡرِقِ وَٱلۡمَغۡرِبِ وَلَٰكِنَّ ٱلۡبِرَّ مَنۡ ءَامَنَ بِٱللَّهِ وَٱلۡيَوۡمِ
ٱلۡأٓخِرِ وَٱلۡمَلَٰٓئِكَةِ وَٱلۡكِتَٰبِ وَٱلنَّبِيِّـۧنَ وَءَاتَى ٱلۡمَالَ عَلَىٰ حُبِّهِۦ ذَوِي ٱلۡقُرۡبَىٰ وَٱلۡيَتَٰمَىٰ
وَٱلۡمَسَٰكِينَ وَٱبۡنَ ٱلسَّبِيلِ وَٱلسَّآئِلِينَ وَفِي ٱلرِّقَابِ وَأَقَامَ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتَى ٱلزَّكَوٰةَ
وَٱلۡمُوفُونَ بِعَهۡدِهِمۡ إِذَا عَٰهَدُواْۖ وَٱلصَّٰبِرِينَ فِي ٱلۡبَأۡسَآءِ وَٱلضَّرَّآءِ وَحِينَ ٱلۡبَأۡسِۗ أُوْلَٰٓئِكَ
ٱلَّذِينَ صَدَقُواْۖ وَأُوْلَٰٓئِكَ هُمُ ٱلۡمُتَّقُونَ ١٧٧

“La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Quelli sono coloro che sono stati sinceri, e sono coloro che sono i giusti.”

“La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Quelli sono coloro che sono stati sinceri, e sono coloro che sono i giusti.”

Allah, l'Eccelso, chiarisce che la rettitudine e la pietà devono essere mostrate in ogni situazione che una persona affronta e quando interagisce e usa ogni benedizione che le è stata concessa. Si estende quindi ben oltre l'affrontare la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, durante le cinque preghiere quotidiane obbligatorie. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“ *La giustizia non consiste nel volgere la faccia verso oriente o verso occidente…”*

Chi osserva l'Islam come un insieme di rituali non riuscirà a comprendere questa realtà e quindi userà facilmente male le benedizioni che gli sono state concesse, anche se adempie ai pochi rituali giornalieri e settimanali prescritti dall'Islam. Questo è uno dei motivi principali per cui molti musulmani non riescono a ottenere la pace della mente nonostante il fatto che adempiano ai rituali obbligatori quotidiani, poiché la pace della mente può essere ottenuta solo quando si fa dell'Islam uno stile di vita e un codice di condotta completo che influenza ogni

situazione che si incontra e il modo in cui si usa ogni benedizione che è stata concessa.

Il primo aspetto della rettitudine menzionato è credere in Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah…"*

La vera fede in Allah, l'Esaltato, implica il supporto della propria dichiarazione verbale di fede con le azioni. Chi crede che Allah, l'Esaltato, sia il suo Signore accetterà inevitabilmente la sua servitù nei Suoi confronti. Un vero servitore non cerca il proprio piacere, né si aspetta che gli altri lo compiacciano. Darà priorità al piacere e all'obbedienza al suo Padrone rispetto a tutte le altre cose, come obbedire e seguire le persone, i propri desideri, i social media, la moda e la cultura. L'unica cosa che un servitore desidera è compiacere il suo Padrone. Inoltre, un servitore accetta che tutto ciò che possiede, inclusa la sua stessa vita, appartiene al suo Creatore e Padrone, Allah, l'Esaltato. Pertanto, si affretterà a usare tutto ciò che gli è stato concesso in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un vero servitore capirà che poiché Allah, l'Eccelso, è il loro Creatore e Signore e il Creatore e Signore di tutte le cose, non possono ottenere la pace della mente disobbedendo a Lui, poiché Egli controlla tutte le cose, compresi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Pertanto si impegneranno duramente nella Sua obbedienza usando le benedizioni che sono state loro concesse correttamente, come delineato negli insegnamenti

islamici, poiché questo da solo conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Quanto più una persona agisce in questo modo, tanto più forte è la sua fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, colui che crede in Allah, l'Esaltato, sarà certo che sarà ritenuto responsabile delle sue azioni nel Giorno del Giudizio. Ciò lo incoraggerà ulteriormente a realizzare la sua fede preparandosi praticamente per essa, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"…ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, l'Ultimo Giorno…"

Pertanto, colui che verbalmente afferma di credere in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio ma non obbedisce praticamente ad Allah, l'Eccelso, mancando quindi di prepararsi concretamente per il Giorno del Giudizio, deve rivalutare la propria fede, poiché la sua mancanza di buone azioni è una prova della sua mancanza di fede in Allah, l'Eccelso, e nell'Ultimo Giorno.

La fede in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio può essere stabilita e rafforzata studiando e agendo sul Sacro Corano e osservando i segni all'interno dell'universo indicati dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, quando si osservano gli innumerevoli sistemi equilibrati all'interno dell'universo, come la perfetta distanza del Sole dalla Terra, il ciclo dell'acqua, la densità degli oceani, che consentono alle navi di navigare su di essi mentre consentono alla vita marina di prosperare al loro interno, e molti altri sistemi, si osserverà la mano di un Creatore. Così tanti sistemi perfettamente equilibrati non possono essere le conseguenze di eventi casuali. Inoltre, se ci fossero più Dei, ciò porterebbe al caos poiché ogni Dio desidererebbe qualcosa di diverso all'interno dell'universo. Questo chiaramente non è il caso e quindi indica un singolo Dio, Allah, l'Eccelso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

"Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…"

Ci sono anche innumerevoli segni nell'universo che indicano l'arrivo del Giorno del Giudizio. Ad esempio, quando si osservano i sistemi perfettamente bilanciati all'interno della creazione dei Cieli e della Terra, si noterà una cosa importante che non è bilanciata, vale a dire, le azioni delle persone. Chi fa il bene non riceve la sua piena ricompensa in questo mondo e chi fa il male non riceve la sua piena punizione, anche se viene punito da un governo. È logico capire che l'unico Creatore, Allah, l'Eccelso, che ha bilanciato tutti gli altri sistemi all'interno di questo universo, un giorno bilancerà anche le azioni delle persone, la cosa più sbilanciata in questo mondo. Affinché questo bilanciamento delle azioni avvenga, le azioni delle persone devono prima giungere alla fine. Questo è il Giorno del Giudizio quando le azioni delle persone saranno giudicate ed equilibrate per sempre.

Inoltre, Allah, l'Eccelso, usa la pioggia per dare vita a una terra morta e sterile e fa sì che un seme morto germogli vivo per provvedere alla creazione. Allo stesso modo, Allah, l'Eccelso, può e darà vita al seme morto chiamato umano, che è sepolto nella Terra, come il seme morto che germoglia alla vita. Il cambiamento delle stagioni mostra chiaramente la resurrezione. Ad esempio, durante l'inverno, le foglie degli alberi muoiono e cadono e l'albero appare senza vita. Ma durante le altre stagioni, le foglie crescono di nuovo e l'albero appare pieno di vita. Il ciclo sonno-veglia di tutte le creature è un altro esempio di resurrezione. Il sonno è la sorella della morte, poiché i sensi del dormiente vengono tagliati. Allah, l'Eccelso, quindi restituisce l'anima di una persona a loro se sono destinati a vivere, dando così vita alla persona addormentata ancora una volta. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 42:

"Allāh prende le anime al momento della loro morte, e quelle che non muoiono [Lei prende] durante il loro sonno. Poi trattiene quelle per le quali ha decretato la morte e libera le altre per un termine specificato. In verità in ciò vi sono segni per un popolo che riflette."

Riflettendo su questi e molti altri esempi, si evince chiaramente la possibilità della resurrezione degli esseri umani e la sua necessità nel Giorno del Giudizio.

Un aspetto vitale della fede è la credenza nell'invisibile, come l'esistenza dell'Inferno, del Paradiso e degli Angeli. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“ … *ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah , nell’Ultimo Giorno, negli angeli…*

La fede nell'invisibile, nelle cose che sono al di là della percezione dei cinque sensi, è una parte vitale della fede, poiché la fede nelle cose che sono pienamente percepite e comprese non ha lo stesso valore del credere in qualcosa che non può essere percepito dai cinque sensi, anche se sono segni che indicano la sua esistenza. Questo è il motivo per cui Allah, l'Eccelso, non accetterà la fede di colui che testimonia la Sua Unicità nel Giorno del Giudizio, poiché ha assistito all'invisibile, come l'Inferno, il Paradiso e gli Angeli. Bisogna quindi rafforzare la propria fede nelle cose invisibili all'interno della creazione studiando e agendo in base agli insegnamenti dell'Islam. Ciò garantirà che la propria fede nelle cose invisibili vada oltre una dichiarazione verbale di fede e si rifletta invece nelle proprie azioni, poiché incoraggia a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, colui che è certo che due angeli sono costantemente con lui e registrano ogni sua parola e azione in preparazione del Giorno del Giudizio, controllerà i suoi discorsi e le sue azioni, anche quando è solo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“…ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah, l’Ultimo Giorno, gli angeli, il Libro…”

La fede nel Sacro Corano implica il soddisfacimento dei suoi diversi aspetti. Questi includono recitarlo correttamente e regolarmente, comprenderlo e agire in base ai suoi insegnamenti. Un musulmano deve evitare di rimanere al primo livello, recitando il Sacro Corano solo in una lingua che non capisce. Il Sacro Corano non è un libro di recitazione, è un libro di guida. La guida da esso può essere ottenuta solo quando si comprende e si agisce in base ad esso. Proprio come una mappa condurrà alla destinazione desiderata solo se si comprende e si agisce in base ad essa, il Sacro Corano può condurre alla pace della mente in entrambi i mondi solo se si comprende e si agisce in base ad esso. Purtroppo, non riuscire a comprendere i diversi aspetti del Sacro Corano è una delle ragioni principali per cui i musulmani che lo recitano regolarmente non riescono a ottenere la pace della mente, poiché non riescono a comprendere e ad agire in base ai suoi insegnamenti. Agire in base ad esso assicurerà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Ma coloro che non riescono a comprendere e mettere in pratica i suoi insegnamenti, inevitabilmente useranno male le benedizioni che sono state loro concesse, il che porta solo a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“…ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah, l’Ultimo Giorno, gli angeli, il Libro e i profeti…”

La fede nei Santi Profeti, la pace sia su di loro, implica seguire praticamente il loro stile di vita, la loro condotta e i loro insegnamenti che sono stati discussi nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. La loro bella condotta è riassunta, completata e perfezionata dalla sublime condotta del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Pertanto, si deve sostenere la loro dichiarazione verbale di fede in lui imparando e agendo praticamente sulla sua vita, sui suoi insegnamenti e sul suo nobile carattere. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque abbia speranza in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

E capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”"

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

Pertanto, affermare amore e rispetto per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre non agire secondo i suoi insegnamenti e il suo carattere contraddice questa affermazione verbale. Proprio come tutti sperano nella sua intercessione nel Giorno del Giudizio, devono temere la possibilità che lui testimoni contro di loro nel Giorno del Giudizio se non imparano e non agiscono secondo le sue tradizioni e ciò che ha portato, ovvero il Sacro Corano. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 30:

“E il Messaggero ha detto: "O mio Signore, in verità la mia gente ha preso questo Corano come [una cosa] abbandonata."”

Se uno desidera la sua intercessione invece della sua testimonianza contro di loro nel Giorno del Giudizio, allora deve imparare e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle sue tradizioni. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Inoltre, affermare verbalmente amore e rispetto per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza seguire il suo carattere

e la sua condotta non ha alcun valore nell'Islam, poiché anche le nazioni precedenti affermano di amare i loro Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro. Ma poiché non sono riuscite a seguire praticamente i loro insegnamenti, non si uniranno a loro nell'aldilà. Pertanto, colui che desidera unirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà deve seguire praticamente e agire in base ai suoi insegnamenti e al suo carattere.

Allah, l'Eccelso, menziona poi i diversi modi in cui si aspetta che le persone usino le benedizioni che ha concesso loro, come ricchezza, tempo, energia e la loro influenza sociale. Allah, l'Eccelso, riconosce che usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è difficile da fare poiché le persone sono spesso inclini a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a se stessi, ad altre persone, alla cultura e alla moda. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa…"*

Una persona deve prima capire che poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare l'universo, incluso il suo cuore spirituale, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi ottiene la pace della mente e chi no. Pertanto, colui che usa correttamente le benedizioni che gli sono state concesse otterrà la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che sceglie di abusare delle benedizioni che gli sono state concesse, non otterrà pace mentale, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non può sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile] e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione". Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allah] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni e li dimenticaste [cioè, li ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno".

Inoltre, bisogna comprendere la differenza tra le benedizioni concesse loro in questo mondo e le benedizioni che si ricevono in Paradiso. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

"… E saranno chiamati: «Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere»"

Come indicato da questo versetto, un musulmano erediterà il Paradiso, ovvero gli verrà data la proprietà di esso come un dono. Questo è il motivo per cui i musulmani saranno liberi di fare ciò che desiderano in Paradiso poiché ne verrà loro concessa la proprietà. Mentre le benedizioni in questo mondo materiale sono state concesse alle persone come un prestito e non come un dono. Un dono indica la proprietà mentre un prestito significa che la benedizione deve essere restituita al suo vero Proprietario, vale a dire Allah, l'Eccelso. L'unico modo per restituire le benedizioni di questo mondo materiale che sono state date come un prestito alle persone è usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso , come delineato negli insegnamenti islamici. Questa è in effetti vera gratitudine e porta ad aumentare le benedizioni e la misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

Le benedizioni terrene che sono state concesse alle persone come un prestito devono tornare al loro vero Proprietario, Allah, l'Eccelso, volontariamente o forzatamente. Se vengono restituite volontariamente, saranno benedette con molta ricompensa, ma se vengono restituite

forzatamente, come attraverso la loro morte, allora queste benedizioni diventeranno un peso per loro sia in questo mondo che nell'aldilà .

È fondamentale che i musulmani comprendano la differenza tra un dono e un prestito, in modo da essere incoraggiati a utilizzare correttamente le benedizioni di questo mondo materiale.

Pertanto, nonostante l'impulso a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse, devono comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico, sapendo che è meglio per loro anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Proprio come questo paziente saggio raggiungerà la pace della mente e del corpo, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici, usando così le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, una persona deve ricordare un semplice principio islamico, più si dà, più si riceverà significato, più si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, più pace mentale, misericordia e benedizioni saranno concesse in entrambi i mondi. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa.”

Questo versetto chiarisce che una persona non avrà fede completa finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Eccelso. In generale, i musulmani sono felici di dedicare il loro tempo prezioso alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si rifiutano di dedicarla a cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi in cose che desiderano, come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno anche se ciò significa dover lavorare di più e rinunciare al sonno, eppure, quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è incredibilmente strano. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 15:

" Chiunque fa una buona azione, è per se stesso; e chiunque fa il male, è contro di sé [cioè, il sé o l'anima]. Allora sarai ricondotto al tuo Signore."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e dona la ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti…"

Allah, l'Eccelso, dà sempre consigli onnicomprensivi all'interno del Sacro Corano. In questo caso, Allah, l'Eccelso, spesso esorta a trattare con gentilezza i propri parenti all'interno del Sacro Corano, poiché agire in base a questo singolo consiglio da solo garantirebbe prosperità, pace e giustizia nella società. Se ogni persona trattasse i propri parenti con gentilezza, non sarebbe mai necessario alcun altro aiuto da una fonte esterna. Ciò garantirebbe che ogni membro di ogni nucleo familiare venga trattato con gentilezza, il che a sua volta avrebbe un effetto positivo sull'intera società.

Bisogna aiutare i propri parenti in tutto ciò che è lodevole nell'Islam e metterli in guardia contro tutto ciò che è biasimevole. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Purtroppo, molti musulmani oggi ignorano questo consiglio e invece aiutano gli altri in base al loro rapporto con loro, indipendentemente dal fatto che la cosa in cui li stanno aiutando sia buona o cattiva. Un musulmano deve attenersi alla sequenza consigliata nel seguente versetto e aiutare i propri parenti solo in cose che sono direttamente collegate alla sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, 83:

"… *Non adorate altri che Allah; fate del bene ai genitori e ai parenti…"*

Bisogna aiutare i propri parenti in base ai propri mezzi, che includono supporto emotivo, fisico e finanziario. Questo si ottiene al meglio quando si trattano gli altri come si desidera che gli altri trattino noi. Non si deve prestare molta attenzione allo standard e alla definizione di un buon parente definiti dalle persone, poiché il loro standard e la loro definizione spesso contraddicono la definizione e lo standard stabiliti dall'Islam. Invece, si devono soddisfare i diritti dei propri parenti secondo gli insegnamenti dell'Islam per il piacere di Allah, l'Eccelso, indipendentemente dal fatto che siano considerati buoni parenti dai loro parenti o meno. Infine, un musulmano non deve mai recidere i legami con i propri parenti per ragioni mondane, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5984, che colui che recide i legami con i propri parenti per ragioni mondane non entrerà in Paradiso. Inoltre, anche se un musulmano può interrompere i legami con un suo parente per motivi religiosi, è comunque meglio mantenere i legami con il suo parente aiutandolo nelle cose buone e avvertendolo in quelle cattive, poiché ciò potrebbe incoraggiare il suo parente a pentirsi sinceramente dei suoi errori.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi…"*

Gli orfani sono spesso menzionati negli insegnamenti islamici in quanto sono spesso privati dei loro diritti a causa della loro debolezza sociale. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di aiutare coloro che sono considerati socialmente deboli nella società, come orfani e vedove, in base alle loro possibilità. Sponsorizzare orfani e vedove è diventato estremamente facile al giorno d'oggi, poiché è possibile impostarlo online in pochi minuti. E l'importo della sponsorizzazione è spesso inferiore alla loro bolletta telefonica mensile. Pertanto, i musulmani non devono ignorare questa parte vitale dell'Islam poiché porta al continuo supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che chi si prende cura di un orfano otterrà la sua vicinanza in Paradiso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6005. Infine, colui che si prende cura dei bisognosi, come una vedova, riceverà la stessa ricompensa di colui che prega tutta la notte e digiuna ogni giorno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6006. Pertanto, colui che trova difficile compiere buone azioni volontarie, come la preghiera notturna volontaria e i digiuni volontari, dovrebbe agire su questo Hadith per ottenere questa ricompensa con il minimo sforzo.

Come discusso in precedenza, è importante notare che si dovrebbe sempre ricordare che qualsiasi mezzo si possieda, come la ricchezza, è stato concesso loro da Allah, l'Eccelso, come un prestito e non come un dono. Un prestito deve essere restituito al suo proprietario. Il modo in cui si restituisce il prestito concesso loro da Allah, l'Eccelso, è usandoli in modi graditi a Lui. Pertanto, chi aiuta i bisognosi sta solo ripagando il debito che ha con Allah, l'Eccelso. Quando si ricorda questo, si impedirà loro di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa. In realtà, Allah, l'Eccelso, li ha favoriti concedendo loro benedizioni mondane e concedendo loro l'opportunità di ottenere innumerevoli ricompense aiutando i bisognosi. Inoltre, la persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se ogni persona bisognosa rifiutasse l'aiuto degli altri, come si otterrebbe la ricompensa menzionata negli insegnamenti divini? Ricordare questi punti impedirà di rovinare la ricompensa adottando un atteggiamento sbagliato.

Infine, aiutare i bisognosi include soddisfare qualsiasi bisogno legittimo che una persona possa avere. Ciò include bisogni emotivi, fisici e finanziari. Pertanto, nessun musulmano, indipendentemente da quanto poca ricchezza possieda, può scusarsi dall'agire in base a questo versetto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *e dona ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori…"*

Il viaggiatore è lo straniero che è bloccato in una terra straniera. Allah, l'Eccelso, incoraggia i musulmani a dare loro parte della loro ricchezza per aiutarli nel loro viaggio se ne hanno bisogno. Chi possiede ricchezza dovrebbe mostrare compassione verso questo straniero e aiutarlo in qualsiasi modo possibile, anche se questo significa dargli cibo o un mezzo di trasporto o proteggerlo da qualsiasi illecito che potrebbe capitargli durante il suo viaggio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi…"*

Poiché prendere prigionieri durante battaglie e guerre come schiavi era ampiamente praticato in tutto il mondo conosciuto, l'Islam non poteva permettere ai musulmani di avere un vantaggio ingiusto contro i loro nemici proibendo di prendere prigionieri durante le battaglie come schiavi. Ciò avrebbe solo causato un aumento della popolazione di schiavi musulmani mentre la popolazione di schiavi miscredenti sarebbe diventata inesistente. Pertanto, l'Islam ha preso misure per migliorare innanzitutto la situazione degli schiavi in modo che fossero trattati con il massimo rispetto e cura. Infatti, Allah, l'Eccelso, ha esortato una condotta così buona nei confronti degli schiavi che fossero trattati come membri della famiglia. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha comandato ai musulmani di nutrire i loro schiavi con ciò che mangiano loro stessi, di vestirli con gli stessi abiti che indossano loro stessi e di non sovraccaricarli mai di compiti e invece di

aiutarli nei loro compiti quotidiani. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4313. Inoltre, l'Islam ha anche preso misure per sradicare del tutto la schiavitù rendendo l'atto di liberare uno schiavo un atto estremamente giusto con grandi ricompense. Ad esempio, a chi liberava il proprio schiavo per amore di Allah, l'Esaltato, veniva promessa la libertà dall'Inferno, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1541. Inoltre, l'Islam ha stabilito la prima espiazione per certi peccati come la liberazione di uno schiavo. Ad esempio, capitolo 58 Al Mujadila, versetto 3:

"E coloro che pronunciano ẓihār dalle loro mogli e poi [desiderano] tornare indietro su ciò che hanno detto - allora [ci deve essere] la liberazione di uno schiavo prima che si tocchino l'un l'altro. Questo è ciò che vi viene ammonito in tal modo; e Allāh è consapevole di ciò che fate."

Quando questi insegnamenti vennero implementati all'interno della società islamica, gli schiavi vennero trattati come membri della famiglia e alla fine la schiavitù, così come era ampiamente praticata, venne sradicata. Purtroppo, in alcune parti del mondo, la schiavitù in diverse forme esiste ancora, come la schiavitù finanziaria. Pertanto, i musulmani devono fare la loro parte per sradicarla completamente in base ai loro mezzi, come il sostegno finanziario.

Bisogna notare che Allah, l'Esaltato, ha elencato le buone azioni che sono tra le persone prima della buona azione che è tra le persone e Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… *e dona ricchezza, nonostante l’amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera…”*

Ciò non significa che non sia necessario stabilire le buone azioni che ci sono tra loro e Allah, l'Esaltato, ma significa che non dovrebbero cadere in un equivoco comune per cui credono che finché stabiliscono le buone azioni che ci sono tra loro e Allah, l'Esaltato, sono liberi di maltrattare gli altri e di non soddisfare i loro diritti. Colui che entra nel Giorno del Giudizio con questo atteggiamento è stato descritto come la persona in bancarotta dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Saranno costretti a consegnare le loro buone azioni alle persone che hanno fatto del male e, se necessario, saranno costretti a prendere i peccati delle loro vittime finché non sarà stabilita giustizia. Questo potrebbe benissimo farli gettare all'Inferno. Pertanto, un musulmano deve evitare questo equivoco comune e invece sforzarsi di soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone secondo le loro capacità. E poiché Allah, l'Eccelso, non affida a una persona una responsabilità che non può assolvere, questa persona la raggiungerà se ci prova sinceramente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“…[e che] stabilisce la preghiera…”

Poiché Allah, l'Eccelso, ha menzionato che la rettitudine va oltre il semplice volgersi verso una direzione particolare durante la preghiera all'inizio del versetto 177, Egli menziona l'importanza di stabilire le preghiere obbligatorie per chiarire che la Sua affermazione iniziale non significa che si debbano trascurare le proprie preghiere, poiché sono comunque una parte vitale della rettitudine e della fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“ *La giustizia non consiste nel volgere la faccia verso oriente o verso occidente…”*

Stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

"Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?"

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e dà la zakat…"

La carità obbligatoria è solo una piccola parte del reddito complessivo di una persona e viene data solo quando si possiede una quantità fissa. Uno degli scopi della donazione della carità obbligatoria è ricordare a un musulmano che la ricchezza che possiede non gli appartiene, altrimenti sarebbe libero di spenderla come desidera. La ricchezza è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, e quindi deve essere utilizzata secondo il Suo piacere. Infatti, ogni benedizione che si possiede è solo un prestito che deve essere restituito al suo legittimo Proprietario, Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a comprendere questa verità e invece si comporta come se le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza, gli appartenessero e quindi si astiene dal donare la carità obbligatoria, affronterà una penalità, proprio come chi non riesce a ripagare un prestito terreno affronta una penalità. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che lo morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

"E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…"

In questo mondo, la stessa ricchezza per cui non riescono a donare la carità obbligatoria diventerà una fonte di stress e miseria, poiché non sono riusciti a ricordare che Allah, l'Eccelso, ha un diritto sulle benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *[coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono…"*

È un aspetto dell'ipocrisia rompere le promesse senza una ragione valida. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2749. Chi adotta le caratteristiche di un ipocrita deve temere di poter finire con esse nell'aldilà. Un musulmano deve quindi mantenere tutte le promesse che ha fatto. La più importante di queste è la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni circostanza quando Lo hanno accettato come loro Signore. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È importante notare che questa promessa è pratica. Pertanto, va ben oltre il

dichiarare verbalmente la fede in Allah, l'Esaltato. Mantenere le promesse fatte alle persone è anche importante poiché si sarà ritenuti responsabili per questo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

"…E adempiere [ogni] impegno. In effetti, l'impegno è sempre [ciò su cui si verrà] interrogati."

Queste promesse includono anche quelle non dette e non scritte, come quando si ha un figlio. Avere un figlio vincola automaticamente il genitore a una promessa di adempiere ai diritti del bambino secondo gli insegnamenti dell'Islam. Queste promesse includono anche quelle mondane, come le transazioni commerciali e gli accordi finanziari. Un musulmano non deve tentare di separare i propri affari mondani da quelli religiosi credendo che gli aspetti mondani della propria vita non abbiano alcun interesse per Allah, l'Eccelso. Questo è un atteggiamento sciocco poiché l'Islam è un modo di vivere completo e un codice di condotta che influenza ogni respiro che una persona fa e ogni situazione in cui è coinvolta, che appaiano mondane o religiose. Pertanto, si deve riflettere profondamente prima di assumersi qualsiasi responsabilità, poiché tutte le responsabilità in questo mondo sono vincolate da un qualche tipo di promessa che verrà messa in discussione nel Giorno del Giudizio.

Finora nel versetto 177, sono elencati diversi aspetti della gratitudine, per cui si è incoraggiati a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e dona ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e a coloro che liberano gli schiavi; [e che] esegue la preghiera e dà la zakāh ; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono…"

Allah, l'Eccelso, ha poi menzionato l'altra metà che è legata alla gratitudine, cioè alla pazienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…"

La pazienza nella povertà implica l'evitare di lamentarsi delle proprie limitate provviste e di non diventare gelosi delle persone a cui sono state concesse maggiori provviste. Bisogna ricordare che Allah, l'Eccelso, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

" E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente."

Pertanto, si deve accettare qualsiasi disposizione sia stata loro concessa credendo che finché sono in vita, è garantita loro la minima disposizione per sopravvivere in questo mondo. Infatti, la disposizione dell'umanità è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra e quindi non può essere aumentata o diminuita da nessuno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Capitolo 11 Hud, versetto 6:

“E non c'è creatura sulla terra che non sia su Allah la sua provvista, ed Egli conosce il suo luogo di dimora e il luogo di deposito. Tutto è in un registro chiaro.”

Pertanto, ognuno deve fare la sua parte, impegnandosi per ottenere una tutela legale, sapendo che questa gli è già stata assegnata e garantita, anche se questo è difficile da comprendere.

Inoltre, un musulmano deve capire che la pace della mente, che è probabilmente la più grande benedizione terrena che si possa possedere, non si ottiene possedendo molte cose terrene. È direttamente collegata all'uso di qualsiasi benedizione che ci è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, chiunque può ottenere la pace della mente, indipendentemente da quante cose terrene possieda. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, avere molte cose terrene di solito porta solo a farne un uso improprio, il che a sua volta porta a difficoltà, problemi e stress in entrambi i mondi, anche se si sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, bisogna accontentarsi di ciò che Allah, l'Eccelso, ci ha concesso e sforzarsi di ottenere la pace della mente utilizzando queste

benedizioni in modi a Lui graditi, come delineato negli insegnamenti islamici.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà…"

La prima cosa da notare è che la pazienza deve essere dimostrata fin dall'inizio di una situazione. Accettare un risultato indesiderato di una situazione nel tempo accade a tutti, anche a coloro che sono impazienti. L'accettazione non è quindi la stessa cosa della pazienza. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2389. Pertanto, bisogna assicurarsi di rimanere pazienti fin dall'inizio di una situazione e mantenere la pazienza fino a quando non lasciano questo mondo, poiché molte persone possono perdere la ricompensa della pazienza mostrando impazienza in una data futura.

La pazienza nelle difficoltà implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie azioni o parole e mantenere la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti islamici. Una fede forte aiuterà a mantenere la pazienza in tutte le situazioni e in particolare, durante i periodi di difficoltà. Una fede forte si ottiene quando si impara e si agisce in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi ottiene una fede forte comprenderà alcune verità che lo aiuteranno a mantenere la pazienza attraverso le difficoltà. Ad esempio, capirà che

ogni situazione che incontra in questa vita è inevitabile e non avrebbe mai potuto evitarla. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“ Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito…”

Chi comprende la natura inevitabile e ineluttabile del destino non si lamenterà, poiché le sue lamentele non possono cambiare il destino in alcun modo. Rimuoveranno solo la ricompensa che avrebbero ottenuto se fossero rimasti pazienti durante il suo corso.

Inoltre, colui che possiede una fede forte comprende che questo mondo è un luogo di prove e difficoltà, così che coloro che sono leali ad Allah, l'Esaltato, saranno separati da coloro che non lo sono. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“ [Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle azioni…”

Pertanto, affrontare le difficoltà è un aspetto inevitabile e inevitabile della vita in questo mondo. Questa accettazione aiuterà a rimanere pazienti quando si affrontano le difficoltà.

Inoltre, colui che possiede una fede forte ricorderà sempre che non importa quanto sia difficile una difficoltà, ha senza dubbio la forza di affrontarla con pazienza, poiché Allah, l'Esaltato, non grava mai un'anima con più di quanto possa sopportare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"Allāh non addebita ad un'anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…"

Questa verità aiuterà sempre a mantenere la pazienza, poiché spesso la si perde quando si ritiene di non poter tollerare di affrontare una situazione specifica.

Un'altra verità che chi possiede una fede forte comprende è che Allah, l'Eccelso, decreta ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro. Poiché la conoscenza di una persona è estremamente limitata, non può comprendere la saggezza dietro i decreti di Allah, l'Eccelso, la cui conoscenza comprende e si estende oltre tutte le cose. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Basta riflettere sulla propria vita per capire quanto sia vero questo versetto. Ci sono molti esempi nella vita di ogni persona in cui credeva che qualcosa fosse buono, solo per poi vederlo diventare una fonte di stress per loro e quando credeva che qualcosa fosse cattivo, solo per poi vederlo diventare una fonte di bontà per loro. Comprendere questa verità aiuterà anche a rimanere pazienti quando si affrontano difficoltà.

Tutte queste e altre verità si svelano nel cuore di una persona che impara e agisce sulla base della conoscenza islamica, ottenendo così la certezza della fede. Questo a sua volta assicura che rimanga paziente e obbediente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, specialmente in situazioni di difficoltà.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…"

Parlando in modo specifico, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono ripetutamente avvertiti nel Sacro Corano di prepararsi alla battaglia contro i non musulmani, poiché i loro nemici li avrebbero inseguiti senza sosta fino a quando l'Islam non fosse stato distrutto, anche dopo la loro migrazione a Medina. Capitolo 4 An Nisa, versetto 89:

" Vorrebbero che tu non credessi come loro non hanno creduto, così saresti come loro..."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…"

In generale, la battaglia implica lo sforzo di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, nonostante il fatto che un musulmano sarà incessantemente tentato di abusare delle benedizioni che gli sono state concesse. Questa tentazione deriva dai social media, dalla cultura, dalla moda, dai propri desideri e da altre persone, compresi i propri parenti. Per combattere tutte queste tentazioni e rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è necessaria pazienza. Questo tipo di pazienza è probabilmente più difficile degli altri tipi menzionati nel versetto 177, poiché è continuo e implacabile. Ovunque si giri un musulmano, sarà invitato a abusare delle benedizioni che gli sono state concesse. Infatti, al giorno d'oggi, non è nemmeno necessario lasciare la propria camera da letto per affrontare tali tentazioni poiché i social media sono liberamente disponibili e accessibili. Superare tutte queste forze e rimanere pazienti nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è possibile quando si ottiene una fede forte. Una fede forte si ottiene quando si imparano e si agiscono in base agli insegnamenti islamici. Una fede forte consentirà di distinguere tra il percorso che conduce alla pace della mente in entrambi i mondi e il percorso che conduce allo stress, ai problemi e alla

miseria in entrambi i mondi. In questo caso, chi possiede una fede forte capirà che se usa male le benedizioni che gli sono state concesse, le stesse benedizioni che possiede diventeranno una fonte di stress per lui, anche se vive momenti di divertimento e intrattenimento poiché Allah, l'Eccelso, solo controlla il suo cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Questa verità diventa chiara a chi possiede una fede forte come è stato spiegato negli insegnamenti islamici e osservando le tante persone ricche e famose che si abbandonano all'uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse e come ciò li porta allo stress, alla miseria, alla depressione, ai problemi di salute mentale, all'abuso di sostanze e alle tendenze suicide, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Al contrario, colui che possiede una fede forte capirà che finché usa correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, gli verrà

concessa la pace della mente in entrambi i mondi, indipendentemente da quante cose mondane possieda, poiché ciò è stato garantito da Allah, l'Esaltato, negli insegnamenti islamici e ci sono innumerevoli esempi di persone che hanno scelto questo stile di vita e hanno ottenuto la pace della mente attraverso di esso. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Pertanto, colui che possiede una fede forte comprenderà questa realtà e quindi combatterà costantemente contro le tentazioni che lo incoraggiano a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse. La persona che si comporta in questo modo durante questa era di tumulti, sedizioni e tentazioni diffuse sarà ricompensata come se fosse migrata verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita. Ciò è stato promesso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7400.

Inoltre, una persona può aiutare i propri sforzi nel combattere queste tentazioni di abusare delle benedizioni che le sono state concesse riducendo al minimo le proprie interazioni con gli elementi non necessari di questo mondo materiale. Più si riduce al minimo l'indulgere negli elementi non necessari di questo mondo materiale, più facile sarà rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e dare priorità alla Sua obbedienza su tutto il resto. A questa persona è stata promessa la contentezza nella sua vita, la correzione dei suoi affari e la sua provvista che la raggiungeranno in modo facile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465. Mentre, colui che si abbandona troppo agli aspetti non necessari del mondo materiale sarà meno propenso a usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse. Infatti, sarà più propenso a dare priorità al godimento del mondo materiale rispetto all'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Lo stesso Hadith citato in precedenza avverte questo tipo di persona di una mancanza di contentezza, nessuna correzione dei suoi affari e la sua provvista garantita la raggiungeranno con grande difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…"*

Coloro che si sforzano di agire sui diversi aspetti della fede e della rettitudine menzionati nel versetto 177 sono stati fedeli alla loro parola quando hanno testimoniato l'Islam come loro fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

" *La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno,*

negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Questi sono coloro che sono stati sinceri…"

Questo versetto indica quindi l'importanza di attualizzare la propria fede poiché una dichiarazione verbale di fede nell'Islam non è sufficiente se non è supportata da azioni. Le azioni sono la prova e la valuta di cui si ha bisogno per ottenere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi che sono stati garantiti ai giusti, a coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *Quelli sono coloro che sono stati veri e sono coloro che sono giusti."*

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che non riescono a usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, anche se verbalmente dichiarano di avere fede nell'Islam, scopriranno che le stesse benedizioni che possiedono diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi, anche se sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento, poiché Allah, l'Esaltato, è l'unico a controllare il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, chi non riesce a realizzare la propria fede deve temere di poter lasciare questo mondo senza di essa. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, morirà, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a compiere buone azioni. Questa è la perdita più grande.

Bisogna quindi essere fedeli alla parola data quando hanno dichiarato l'Islam come loro fede, agendo secondo i suoi insegnamenti, se desiderano la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“ *La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Quelli sono coloro che sono stati sinceri, e sono coloro che sono i giusti.”*

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

400+ English Books / كتب عربية / اردو كتب/ Buku Melayu / বাংলা বই / Libros En Español / Livres En Français / Libri Italiani / Deutsche Bücher / Livros Portugueses:

https://shaykhpod.com/books/

Backup Sites for eBooks: https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/
https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books
https://shaykhpod.weebly.com
https://archive.org/details/@shaykhpod

https://www.youtube.com/@ShaykhPod/playlists

Altri media ShaykhPod

Blog giornalieri: www.ShaykhPod.com/Blogs
Audiolibri : https://shaykhpod.com/books/#audio
Immagini: https://shaykhpod.com/pics
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid
Podcast in urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts
Podcast in diretta: https://shaykhpod.com/live

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe

Sito di backup per eBook/ Audiolibri :
https://archive.org/details/@shaykhpod

Achieve Noble Character